

Costruiamo oggi la sicurezza di domani, insieme

È lo slogan della Fire&Safety School, la scuola di formazione sull'antincendio e l'antifortunistica nata da una costola della FE Friuli Estintori di Cervignano del Friuli, in provincia di Udine. Noi siamo andati a visitarla qualche settimana fa





Nella “casa del terremoto” è in funzione un sistema brevettato in grado di riprodurre la situazione reale di un terremoto, variando l'intensità e accompagnando la fluttuazione del pavimento con il suono del sisma

■ Nella pagina a fianco, la sede della Fire&Safety School in Località San Gallo, frazione di Cervignano del Friuli (UD)

■ Il Presidente della Fire&Safety School Luciano Gonnelli, al centro, accoglie il Direttore di 112 Emergencies Luigi Rigo

«Volevamo proporre qualcosa di diverso da quanto offerto dal panorama italiano», ci spiega il titolare della FE Friuli Estintori, Luciano Gonnelli, che da trentacinque anni guida l'azienda che offre prodotti e servizi per l'antincendio e l'antifortunistica. Ci sono riusciti, tanto da attirare l'attenzione persino dell'Università di San Pietroburgo, che lo scorso marzo ha invitato Gonnelli, insieme a una delegazione italiana, a illustrare il progetto della scuola di Cervignano durante un convegno internazionale dedicato alle tematiche dell'antincendio. «Abbiamo brevettato una struttura unica in Italia, dove è possibile simulare situazioni molto simili alla realtà, senza alcun impatto sull'ambiente», continua il titolare della Fire&Safety School che, tra le missioni aziendali, ha messo senza esitazione la tutela dell'ambiente. «Il progetto Fire&Safety School ha seguito un unico filo conduttore», come si legge sul sito della scuola (<http://www.fireandsafetyschool.com/>): «Rispettare l'ambiente e il

■ di **Eleonora Marchiafava**

Alla Fire&Safety School hanno preso alla lettera la parola “formazione”. Vedere per credere. Perché, in effetti, basta percorrere il campo prove che gli allievi devono affrontare durante le prove pratiche dei corsi di formazione per farsi un'idea dell'efficacia delle lezioni

impartite in questa scuola, nata nel 2005 da una costola della FE Friuli Estintori Srl di Cervignano del Friuli, in provincia di Udine.

È una scuola dedicata alla formazione e all'addestramento professionale e personale in tutti gli ambiti della sicurezza e dell'antincendio (tutti i corsi sono accessibili alle persone diversamente abili).



territorio e preservarli da qualsiasi rischio di inquinamento», obiettivo conseguito anche grazie alla sinergia che l'azienda ha stretto con la Provincia di Udine e l'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA),

che hanno seguito le varie fasi di realizzazione dell'opera. Un progetto unico nel suo genere e innovativo, che ha ricevuto anche la medaglia d'oro per la qualità dei prodotti e il dinamismo imprenditoriale della Ca-

mera di Commercio di Udine, e che Gonnelli ci spiega durante la visita alla struttura. «I focolai di classe A, B e C per le esercitazioni antincendio sprigionano normalmente, con la loro combustione, agenti inquinanti nell'ambiente». Da qui l'idea innovativa alla base del progetto: «Abbiamo costruito le strutture dove avvengono le prove antincendio dotandole, nelle pareti laterali, di calate di acqua in grado di creare un velo che trattiene e porta verso il basso la sostanza estinguente». Lungo il perimetro della struttura una vasca raccoglie l'acqua e la convoglia verso un contenitore, dove viene decantata e separata dalle polveri catturate. «L'acqua così ripulita rientra in circolo e viene riutilizzata per altri cicli senza dover essere sostituita e, quindi, senza essere sprecata inutilmente». Inoltre, grazie a un sistema di aspirazione forzata, «le sostanze volatili non si diffondono nell'ambiente circostante, ma vengo-





no catturate e trattenute». Insomma, nessuno spreco e nessuna sostanza nociva dispersa nell'ambiente, «uniti alla possibilità di simulare con realismo le situazioni di emergenza di un incendio, consentono di vivere esperienze di alto livello formativo». Le prove a cui gli esperti di antincendio e antinfortunistica sottopongono gli allievi del corso non sono insomma quel che si dice un gioco da ragazzi. D'altronde, come ci dice il responsabile Formazione della scuola, Maurizio Barile, «lo dimostrano le statistiche: sono le squadre antincendio più addestrate quelle che, alla prova dei fatti, sono in grado di evitare le tragedie». Ecco perché l'obiettivo di ogni corso, alla

■ *Strumentazione e attrezzature delle aule didattiche, tra le quali le maschere antigas opportunamente sterilizzate.*
Nella foto sotto, Maurizio Barile responsabile Formazione della scuola





Il progetto Fire&Safety School, unico nel suo genere e innovativo, è anche amico dell'ambiente: la falda acquifera preservata da opportuno isolamento, un sistema filtrante che permette di isolare le polveri di combustione, un sistema di "veli d'acqua" che scorrono nelle pareti delle aule per abbattere gas e polveri residui e, infine, l'acqua, opportunamente depurata, rientra in circolo per essere riutilizzata



Fire&Safety School, «è di sottoporre gli allievi a situazioni di stress e fatica fisica e mentale tali da simulare nel modo più realistico le emergenze e i rischi che le persone da formare potrebbero dover affrontare per davvero dal vivo», ci spiega il responsabile Formazione della scuola, Maurizio Barile. «Noi docenti stessi, prima di inaugurare i corsi della Fire&Safety School, abbiamo seguito un corso di formazione di quaranta ore presso il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Udine, dove ci hanno insegnato innanzi tutto l'importanza di disporre di procedure d'emergenza, oltre a sottoporci a prove veramente dure», continua con un sorriso Maurizio Barile. Prove dure simili a quelle che si svolgono nelle "aule" della Fire&Safety School,

■ *La sala di controllo*

■ *La galleria del fumo (artificiale atossico) viene utilizzata per verificare il corretto utilizzo degli autorespiratori e dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie*



come per esempio nella galleria del fumo. «La galleria del fumo serve per verificare il corretto utilizzo degli autorespiratori e dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie», ci spiega il responsabile Formazione. «Qui simuliamo le condizioni reali più critiche, riproducendo un ambiente in semioscurità con fumo artificiale atossico e con suoni e rumori tipici di una situazione di emergenza». Per creare le condizioni di stress fisico che si vivono nei casi di emergenza, ogni allievo compie prima alcuni esercizi specifici nella palestra adiacente, sotto la guida di un istruttore. Una volta entrati nella galleria, già stancati come da una giornata di lavoro, gli allievi vengono seguiti da vicino da un istruttore mentre un altro, dall'esterno, supervisiona le operazioni tramite una termo-camera, le cui immagini possono essere poi visionate nel debriefing, «quando discutiamo con gli allievi sull'esito delle prove e sugli errori da correggere».

All'esterno della sede della scuola, che ospita due sale per la didattica e che è circondata da prati e alberi custoditi con cura - c'è persino un orto, tra un campo di prova e l'altro - si sviluppa tutta la linea idrica delle esercitazioni, con idranti sopra e sotto suolo, il tunnel del fuoco costruito appositamente su richiesta del ministero della Difesa per la formazione del personale marittimo, e i due simulatori d'incendio. «I vasconi per le prove di spegnimento, il simulatore del quadro elettrico e il fusto per l'addestramento con coperta antifiamma sono alimentati con gas GPL. Qui insegniamo le tecniche basilari di spegnimento», ci spiega Barile, «usando anche miscele di gasolio e benzina per preparare gli

■ *Per creare le condizioni di stress fisico, che si vivono in casi di emergenza, ogni allievo compie alcuni esercizi specifici nella palestra adiacente la sala di controllo*

■ *Aule per le lezioni teoriche*





■ I due simulatori d'incendio brevettati posizionati su platee di cemento

alunni ad affrontare i vari tipi di liquidi infiammabili», mentre il sistema filtrante permette di aspirare le polveri e i gas di combustione. «Anche le canalizzazioni sottostanti sono state isolate in modo tale da non intaccare la falda acquifera. I veli d'acqua, invece, oltre a raffreddare, abbattano le polveri residue, che vengono raccolte nel vascone, dove vengono separate acqua e polveri. L'acqua ritorna in circolo senza sprechi e le polveri vengono recuperate e successivamente smaltite come prevedono le normative in materia». E mentre gli studenti affrontano le prove di spegnimento con lo schiumogeno fino al petto a ostacolare ancor di più i loro movimenti, su un'altra fetta di prato dell'area – 8mila metri quadrati in tutto – ad attendere gli allievi c'è il cannone monitor per imparare a maneggiare l'estinguente schiumogeno, e le attrezzature a schiuma. Il cannone è usato per le simulazioni di spegnimento grandi incendi con i dispositivi anticaduta. Completa l'intera struttura la foresteria, dedicata ai docenti e agli allievi che arrivano da fuori regione o dall'estero.





■ Gli estintori utilizzati nel corso delle esercitazioni

■ La rete idrica antincendio è dotata di tutte le attrezzature per l'addestramento e la simulazione antincendio con un cannone monitor per utilizzare estinguente schiumogeno

di trentasette anni fa in Friuli Venezia Giulia, «abbiamo brevettato un sistema in grado di riprodurre la situazione reale di un terremoto, variando l'intensità e accompagnando la fluttuazione del pavimento con il suono del sisma». Una casetta dove ci hanno fatto accomodare durante la nostra visita alla scuola e dove, senza preavviso, hanno azionato il sistema, facendoci provare l'efficacia di questo pavimento basculante che simula le scosse di terremoto. «Un'esperienza per apprendere come ci si deve comportare in caso di sisma sia a casa che in ufficio o a scuola»,

Ma non è finita qui. Si terrà infatti a breve l'inaugurazione di una nuova struttura, «la casa del terremoto», come la chiamano qui in azienda. «Essendo il terremoto parte della storia del nostro territorio, purtroppo»,

ci spiega Maurizio Barile, che nel 1976 era ancora bambino ma grande abbastanza da ricordarsi ancora oggi le emozioni e la paura vissute durante le due scosse del sisma del maggio e del settembre





conclude Barile, «e per insegnare a grandi e piccini come si affronta un'evacuazione».

■ *La più recente realizzazione ed ultima tappa della visita: la “casa del terremoto” dove, noi della Redazione, abbiamo provato in diretta il brivido del sisma, simulato in tutte le varianti di moto e intensità*

